

Incontro su "Bimbi protagonisti tra i banchi di scuola" e riflessione sul ruolo dell'insegnante. La psicologa Scalari: «I bambini svegli e stimolati di oggi hanno bisogno di un maestro affabulatore, che sa tenere insieme il gruppo»

«Una volta il maestro era il detentore del sapere e si andava a scuola a imparare. Adesso il sapere si apprende da tante fonti: internet, viaggi, tivù... Perciò il compito del maestro è di riorganizzare il sapere. E' sempre più un esperto di cucitura, di orientamento e di maieutica».

Lo sottolinea Paola Scalari psicologa e psicoterapeuta veneziana, autrice di tanti libri dedicati all'età evolutiva. Lo dice a margine di un incontro tenutosi pochi giorni fa a Venezia, al teatro dei Frari, sul tema "Bimbi protagonisti tra i banchi di scuola", nell'ambito dell'iniziativa "Dritti sui diritti" promossa dal Comune di Venezia, in collaborazione con l'associazione Ariele, che si occupa di psico-socioanalisi.

La società è cambiata e la scuola non è più il luogo quasi esclusivo della trasmissione del sapere. Ma la scuola resta fondamentale, aiuta a tirare fuori ciò che si ha e ad organizzarlo, sviluppa le capacità di cooperazione e di solidarietà, stimola la curiosità e il desiderio di aderire alla vita...

Ciò che la scuola deve sempre più evitare, sostiene Paola Scalari, «è di essere spazio in cui il bambino ha il compito prioritario di adeguarsi a programmi, tempi e aspettative degli adulti. Si rischierebbe di svuotare il bambino, anziché di esercitare su di lui la funzione maieutica».

Ci si lamenta in misura crescente che gli alunni - alle elementari ma non solo - sono irrequieti, indisciplinati, disattenti: «E' vero quanto il fatto che questa scuola, per sua difficoltà, fatica a relazionarsi con bambini svegli e stimolati, che hanno bisogno di grande capacità di seduzione, cioè di un maestro affabulatore che sa tenere insieme il grup-

IL MAESTRO, UN SARTO

Paola Scalari: «Il compito dell'insegnante è sempre più quello di cucire i saperi e di aiutare i bambini a organizzarli»



Bambini a scuola: da ascoltare, per aiutarli a crescere. Nella foto piccola Paola Scalari

po».

Se c'è questa figura, assume valore la classe come gruppo: «Che serve - rimarca la psicologa - non solo per imparare teorie e tecniche, ma diventa il luogo della socializzazione, dove si impara a stare con gli altri e a concepire la solidarietà e la cooperazione come principi importanti di vita».

E se si prende questa dire-

zione, il vantaggio non è solo per i piccoli ma anche per gli adulti: «Vale in primo luogo per gli insegnanti, che altrimenti rischiano di perdere la motivazione a insegnare, finendo per lamentarsi dei bambini, dei genitori, del sistema scolastico... Al centro, invece, ci devono essere l'attenzione e il piacere di stare con gli alunni, ascoltandoli e

dando loro la possibilità di raccontare le proprie filosofie di vita, stimolando l'apprendimento, ma non secondo la logica "quel che io ti dico tu impari"; aiutandoli piuttosto a essere curiosi e a organizzare le proprie conoscenze

e relazioni». Una scuola di sarti, insomma. E di esperti di maieutica.

Giorgio Malvasi

Alunni "certificati": «Attenti che non diventi un'etichetta e che la diagnosi non faccia sparire il bambino»

Le etichette, grande pericolo. Nella scuola le etichette sono sempre più quelle che si appiccicano sui bambini nel momento in cui li si "certifica".

Nel momento in cui, cioè, si attesta che hanno qualche deficit o disabilità. «Le certificazioni - afferma Paola Scalari - hanno un indubbio valore, perché garantiscono ai bambini un sostegno aggiuntivo. Ma il rischio è che si facciano certificazioni fotocopia, troppo facili e standardizzate. Dislessia, disgrafia, disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione diventano spesso tante etichette che fanno sì che in ogni classe ci siano alunni apparentemente problematici ed etichettati dalla sanità. Per il recupero di molti di loro, invece, basterebbe la didattica del quotidiano che qualsiasi buona maestra è in grado di esercitare».

C'è anche, a margine, il pericolo che i bambini "certificati" vengano emarginati dai compagni di classe, o presi in giro: «Un pericolo - riprende la psicologa - che si evita grazie all'insegnante: se l'adulto dà testimonianza di fastidio rispetto al bambino in difficoltà, è molto probabile che gli altri bambini lo imitino, perché imitare gli adulti è la prima modalità di apprendimento. Ma se è invece capace di coinvolgere e di unire il gruppo classe, il problema non si presenta».

La questione di fondo perciò, secondo Paola Scalari, resta quella di usare le "certificazioni" come reali strumenti ad hoc: «E' giusto e importante riconoscere eventuali deficit, ma attenzione che la diagnosi non faccia sparire il bambino. Giacomo, Marta o Luca non sono una diagnosi, ma persone da aiutare a crescere». (G.M.)

BREVI

PRESENTATA LA APP IBELLINI500

Presentata mercoledì 19 a Rovigo la app ibellini500. L'applicazione serve a trovare itinerari e informazioni sui luoghi e sulle opere del grande artista, oltre ad approfondimenti iconografici, storici e tematici. Lo strumento, utilizzabile su smartphone, è stato realizzato nell'ambito del progetto "Luce su Giovanni Bellini", promosso da Polo Museale del Veneto e Regione del Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Beni culturali ecclesiastici della diocesi di Venezia, in occasione dei 500 anni dalla morte del pittore.



"PROFESSIONE ARCHEOLOGO" AL LICEO FOSCARINI

Per il terzo anno consecutivo il Liceo Ginnasio "Marco Foscarini" di Venezia offre agli alunni del Classico Ordinamentale e del Classico Europeo un corso di archeologia che prevede sei incontri con docenti universitari e uno stage di dieci giorni, nel settembre 2017, nella Valle dei Templi di Agrigento. L'iniziativa è gratuita e curata dalle professoressse Tiziana Voi ed Antonella Calebiro, docenti di Latino e Greco dell'Istituto Foscarini.

VENEZIA

Società veneziana di Scienze naturali: ecco le iniziative

Anche quest'anno arriva il programma degli incontri della Società Veneziana di Scienze Naturali (www.svsn.it). Per chi al sabato pomeriggio ha voglia di ascoltare interventi a tema naturalistico al Museo di Storia Naturale di Venezia è in arrivo una variegata offerta di conferenze. Dopo l'esordio di sabato 15 con "Le praterie ad alte erbe della foresta del Cansiglio" presentato da Veronica Borsato, si continua con la paleontologia sabato 22 ottobre, sempre alle 15, con l'intervento di Claudio Beschin, Alessandra Busulini, Antonio De Angeli, Giuliano Tessier su: "50 milioni di anni fa, un tuffo nel mare eocenico del Veneto occidentale".

Il 5 novembre verranno invece approfonditi gli aspetti demo-ecologici della Riserva Naturale Biogenetica "Campo di Mezzo - Pian Parrocchia" con la conferenza "Il faggio e la fauna, come le piante possono regolare la vita animale" di Francesco Mezzavilla.

Il clou degli eventi del calendario si avrà con la presentazione del prestigioso ospite della Società Veneziana di Scienze Naturali, il prof. Telmo Pievani, divulgatore e filosofo della scienza, il 26 novembre con "L'evoluzione umana, una storia plurale". Durante l'intervento si analizzerà la complessità delle varie tipologie di ominidi che, con le recenti scoperte, sembra configurarsi come un cespuglio lussureggiante di specie.

Non poteva mancare un intervento tutto dedicato alla laguna di Venezia con la presentazione del progetto Europeo "Life SeResto" che si propone di ripopolare di piante acquatiche la laguna allo scopo di aumentare la biodiversità. L'incontro si terrà sabato 3 dicembre con relatrice Chiara Facca su "Risanamento della Laguna di Venezia tramite il trapianto di piante acquatiche".

Si aggiungono al calendario la presentazione del libro "Cacciatori di piante" di J. Gribbly a cura di Bruno La Rocca, sabato 19 novembre, ore 15. Come ogni buon naturalista desidera, nel programma è compresa un'escursione. L'uscita a carattere paleontologico avverrà tra le colline del vicentino il 23 ottobre su prenotazione allo 041.99.96.26. (M.G.R.)



I.O.F. BUSOLIN
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

CARPENEDO
VIA SAN DONÀ, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)

TEL. 041.5340744
REPERIBILITÀ 24 H SU 24

Il dolore derivante dalla morte di una persona cara è una delle più intense esperienze che dobbiamo affrontare durante la nostra vita. L'impresa funebre BUSOLIN non indifferente a queste tristi circostanze propone anche sostegno psicologico e religioso attraverso il libro "L'ALBERO DELLA VITA" -l'elaborazione del lutto- scritto dalla Dr.ssa psicologa Marina Gardinale e da don Armando Trevisiol. Il libro può essere ritirato gratuitamente presso i nostri uffici.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

COPPOLECCHIA

LA GARANZIA DELLA MASSIMA QUALITÀ A TARIFFE AGEVOLATE
Impresa autorizzata dal COMUNE DI VENEZIA ai sensi della Legge Regionale 18/2010 REGIONE VENETO

Agenzia di MESTRE: via Verdi 87/B Agenzia di MARGHERA: via Trieste 87
info 041/921009 - 24 ore su 24

Potete lasciare un messaggio di cordoglio attraverso la sezione [condoglianze](http://www.onoranzecoppolecchia.net) del sito internet www.onoranzecoppolecchia.net


